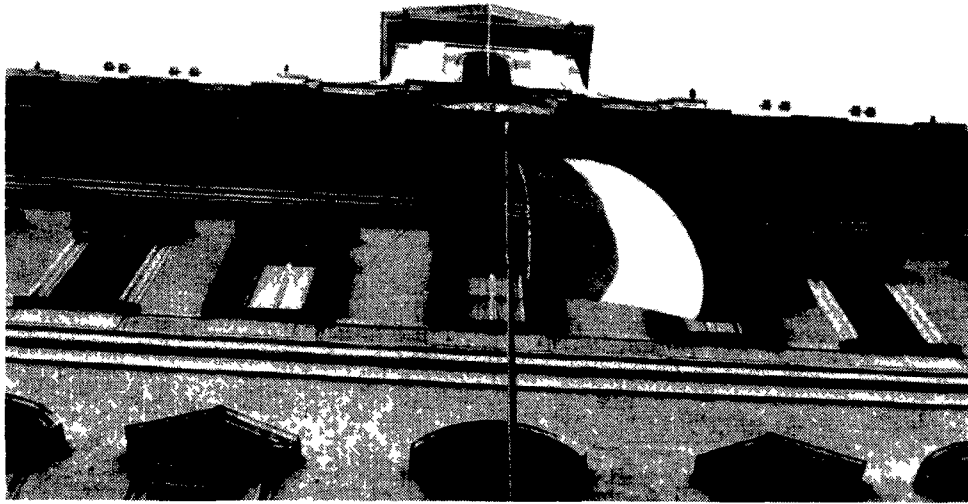


Pietro Scoppola

storico

«Riforme, non si fanno accordi coi ricatti»

BOLOGNA «Nei 45 anni di democrazia si sta creando un clima di sfiducia di delusione di distacco dalla democrazia...»



C'è amarezza nelle parole del professor Pietro Scoppola storico politologo esponente dell'area cattolica democratica...

Professore, lei è stato uno dei fondatori del movimento referendario che ha innescato il meccanismo di riforma del nostro sistema elettorale...

Ma vanno fatte insieme. Apprezzo l'idea che ha ispirato D'Alema secondo cui le riforme vanno fatte insieme...

Perché niente semipresidenzialismo? Questo elemento del presidenzialismo o semipresidenzialismo è entrato come un fantasma nel dibattito politico...

Il rischio maggiore? Il distacco dell'opinione pubblica dalla democrazia. Lo storico e politologo cattolico Pietro Scoppola è molto critico sull'attuale fase politica...



come quello inglese e tedesco non vedo perché ci si debba ostinare su quello francese come se perso questo treno non ce ne fosse altro...

Come si possono portare in Italia i modelli inglese o tedesco? Con quali correttivi?

I modelli inglese o tedesco presuppongono sostanzialmente il bipartitismo mentre in Italia c'è il pluripartitismo. Questa diversità può essere corretta e superata...

A cosa si riferisce?

L'idea che si possa modificare la Costituzione sulla base di un accordo fra tre esponenti dei maggiori partiti vincolando il Parlamento...

DALLA NOSTRA REDAZIONE

RAFFAELE CAPITANI

fu un ulteriore referendum sulla sua approvazione. Ora noi dovremmo cacciarci in questo esperimento costituzionale semplice...

L'ipotesi semipresidenziale alla francese era però stata affacciata, seppure come subordinata, anche nella piattaforma del Ulivo...

A mio avviso è stato uno sbaglio. E una ipotesi subordinata non è detto che debba diventare la principale. Ripeto D'Alema ha sostenuto giustamente l'esigenza delle regole definite insieme...

Chi, professore? L'Ulivo. Si è messo in crisi il candidato premier. Bisognerà cucire in fretta se si va alle elezioni...

Una cosa è chiara: lei sui semipresidenzialismo non è d'accordo. Eppure per trovare un accordo sulle riforme ad un compromesso bisognerà pur giungere...

tinuita della tradizione repubblicana francese. La Resistenza è la base della democrazia francese. Dove sta da noi questo personaggio attorno al quale costruire una misura di sistema istituzionale?

Lei teme che il modello francese importato in Italia possa favorire una deriva plebiscitaria?

Adesso questa espressione è diventata uno slogan. Ma mi sembra la battuta dei no di elezioni plebiscitarie...

DALLA PRIMA PAGINA

Dai repubblicani in Usa un voto solo...

tutto vantaggio dei ricchi. Il miliardario Lamar Alexander politico di carriera e già ministro della Pubblica Istruzione adotta un atteggiamento casuale e chiede più potere per la gente...

te delle imprese e importante in primo luogo per chi vi lavora. Certamente non sarebbe contraria agli scambi commerciali in quanto molti posti di lavoro dipendono dalle esportazioni...

Se la Cina vuole controllare l'accesso al suo mercato per attrarre investimenti una politica commerciale attenta agli interessi dei lavoratori dovrebbe prevedere analoghe limitazioni in materia di accesso della Cina ai nostri mercati...

Quando Forbes parla di abolire le imposte di successione e le tasse sulle rendite finanziarie Buchanan definisce il progetto nulla più che il sogno di un gruppetto di miliardari nullafacenti...

Ma queste politiche non sortiscono effetti positivi per i lavoratori. Da oltre vent'anni a questa parte i salari vanno declinando. Il reddito delle famiglie è in fase di stagnazione...

Le imprese e i ricchi spendono e investono sempre più all'estero. I lavoratori ritengono quindi logico tassare i ricchi per finanziare i necessari investimenti pubblici in infrastrutture in ricerca e sviluppo...

[Jesse Jackson] © 1996 Los Angeles Times Syndicate Traduzione di Carlo Antonio Biscotto

DALLA PRIMA PAGINA

Questa destra non cerca intese

di questo obiettivo. Successivamente il segretario del Pds impegnò la sua parola all'osservanza di questo patto e pone un'elementare questione che questa convergenza di forze diverse sul semipresidenzialismo non sia considerata come una negazione non solo dell'attività ma dell'esistenza e delle sue prerogative del Parlamento...

Non vogliamo fare il processo alle intenzioni, ma è di qualche importanza ormai capire quali erano le effettive intenzioni in campo. Le difficoltà e i contrasti che si sono manifestati nell'Ulivo non hanno mai fatto venir meno due cose. La prima è che nessuna componente si è mai attestata sulla richiesta di mantenimento dello status quo. Sul terreno della riforma l'Ulivo c'è stato con posizioni differenti ma c'è stato. Il tentativo di presentare lo scontro di queste settimane come quello fra innovatori istituzionali e non è privo di agganci nella realtà. Il secondo fatto è che i contrasti che pure ci sono stati non hanno mai fatto venire meno né la necessità dell'alleanza di centro sinistra né hanno spinto le singole forze pur nei momenti di massima divaricazione ad atteggiamenti di ricatto verso le altre. Comune è stato sia il senso di responsabilità (dare un governo al paese) sia la volontà di non precostituire soluzioni che mortificassero il Parlamento...

gioco dei voti per quanto riguarda i ministri ha riguardato quasi tutti i nomi di maggior rilievo esperienza e riconosciuta capacità. La giornata di ieri ci consegna così un paese a cui il Polo ha fatto perdere tempo ma consegna anche per intero il questo su che cosa sia effettivamente la destra in Italia. Sia nel volto barricadiero sia in quello (pro tempore) della trattativa un aspetto è venuto fuori con chiarezza e proviamo a dire con parole pacate il disinteresse per soluzioni di governo e l'attenzione esasperata ed esclusiva per questioni di potere. Andiamo così alla radice culturale di questo mondo che pure resta diviso e percorso da diverse tensioni. Ma se il rapporto con l'opinione pubblica è così brutalmente piegato al raggiungimento di obiettivi di conquista ravvicinati e prepotenti tutto diventa drammaticamente più complicato in questo paese.

[Giuseppe Calderola]



«La dove noi non siamo, si sta bene. Nel passato noi non ci siamo più, ed esso ci appare bellissimo»

Unità logo and contact information including address, phone numbers, and website details.